

«Se Ue non cambia diventa alleata del Front»

Renzi: con le riforme in Italia vinciamo noi - Salvini: vittoria della speranza non della xenofobia

ROMA

Un messaggio all'Unione europea che è come uno schiaffo: o si cambia o si muore. Questa l'interpretazione del voto amministrativo francese, che ha visto il partito della destra xenofoba di Marine Le Pen diventare il primo partito di Francia con quasi il 30%, del premier e segretario del Partito democratico Matteo Renzi. «L'Europa deve cambiare - è il messaggio affidato a Facebook prima di partire alla volta di Milano per partecipare all'inaugurazione della stagione lirica della Scala -. Se non cambia il suo corso, le istituzioni europee rischiano di diventare i migliori alleati di Marine Le Pen e di quanti vogliono imitarla». E ancora: «Credo che sia tempo per le istituzioni europee di dare un'occhiata alla dura realtà: di sola tattica si muore. Senza un disegno strategico, soprattutto sull'economia e sulla crescita, i populisti vinceranno prima o poi anche alcune elezioni politiche nazionali».

Dunque no all'Europa del rigore e dei conti, sì ad un'Europa dei valori che lavora alla crescita e allo sviluppo e di conseguenza alla sicurezza e al lavoro dei cittadini europei. È un tema ricorrente nella politica e anche nel "racconto" renziano, indipen-

dentemente dagli attacchi terroristici che hanno devastato Parigi il 14 novembre scorso. In questo senso l'interpretazione del voto francese fatta da Renzi assomiglia a quella del suo predecessore Enrico Letta, che giudica «un errore legare il successo di Le Pen» agli attacchi di Parigi e sottolinea come il risultato delle Regionali francesi era «nei sondaggi da mesi» ed è «un no radicale alla politica tradizionale. Come da noi». Letta pensa alla nuova destra xenofoba di Matteo Salvini ma anche al Movimento 5 Stelle, che i "populismi" da noi sono in agguato su due fronti. Ma Renzi fa mostra di non ritenere che il problema riguardi il nostro Paese, nonostante i sondaggi che danno per vincente il Movimento 5 stelle sul Pd in caso di ballottaggio nazionale così come previsto dall'Italicum. «In Italia no, in Italia vinciamo noi perché le riforme stanno finalmente dando i loro frutti: la maggioranza degli italiani sta con chi vuole cambiare, non con chi vuole solo lamentarsi. Io non sono, dunque, preoccupato per l'Italia, ma sono molto preoccupato per l'Europa».

Eloro, i populisti nostrani? La Lega di Salvini, che si considera "geneticamente" vicina al Front National su molti

temi a partire dall'immigrazione, semplicemente esulta. «Meno immigrazione, meno regole idiote europee e più lavoro. Per alcuni giornalisti di sinistra italiani la vittoria della Le Pen è la vittoria della xenofobia, della paura e del razzismo. Imbecilli. È solo legittima difesa, è la vittoria della speranza. Siamo razzisti? No, siamo normali», scrive su Facebook un Salvini reduce dalla crociata in favore dei presepi nelle scuole. «Oggi sono felice, felice anche per il risultato di Marine, ma questo non è che l'inizio - aggiunge Salvini -. Diciamo che è l'ultimo avviso: se l'Europa non cambia e se non si riscrivono tutti i trattati, restituendo il potere ai cittadini, questa Europa è finita». Quanto ai grillini, loro si tolgono subito dalla categoria dei "populismi" considerandosi anzi una sorta di antidoto (ma va ricordato che i rappresentanti del partito di Beppe Grillo a Strasburgo siedono con quelli dell'Ukip di Nigel Farage nel gruppo antieuropeista Efd). «La vittoria del Front National in Francia evidenzia un clima di sdegno generale, che rischia di travalicare i confini della democrazia, ma in Italia c'è un movimento che ha saputo porsi come portavoce naturale della cittadinanza, un movimento che costituisce

un argine a sentimenti d'odio ed estremismi. Oggi siamo noi l'antidoto ai fondamentalismi, anche a quelli europei, che nascono e proliferano in casa nostra», è la nota congiunta dei gruppi parlamentari del Movimento 5 Stelle.

Albivio, in un certo senso, i forzisti di Silvio Berlusconi. Che come è noto sta lavorando ad un'alleanza stabile con la Lega di Salvini in vista delle elezioni amministrative prima e soprattutto politiche dopo. Da una parte c'è la soddisfazione per una sinistra europea «arrivata al capolinea», dall'altra la preoccupazione di (ri)costruire un centrodestra italiano che assomigli più al partito di Nicolas Sarkozy che a quello della famiglia Le Pen. Sintetizza così la posizione di Forza Italia Mariastella **Gelmini**: «La Francia ha scelto di voltare pagina. Dopo la tragedia degli attacchi terroristici il paese d'oltralpe ha deciso di archiviare la sinistra immobilista e ha scelto anche di guardare all'Europa in modo più indipendente... Ma a differenza della Francia, nel nostro Paese è possibile assicurare l'unità dei partiti del centrodestra con l'obiettivo di sconfiggere la sinistra delle tasse, della burocrazia, della conservazione. Unità non vuol dire però rinuncia alle radici moderate e alla forza del dialogo».

Le reazioni al voto francese



Matteo Renzi
Premier e segretario Pd

«L'Europa deve cambiare. Se non cambia il suo corso, le istituzioni europee rischiano di diventare i migliori alleati di Marine Le Pen e di quanti vogliono imitarla» è il messaggio affidato a Facebook da Renzi. «Di sola tattica si muore. Senza un disegno strategico, i populisti vinceranno prima o poi anche alcune elezioni politiche nazionali»



Matteo Salvini
Segretario Lega Nord

Esulta la Lega, che si considera "geneticamente" vicina al Fnsu molti temi a partire dall'immigrazione «Oggi sono felice anche per il risultato di Marine, ma questo non è che l'inizio» è il commento del segretario Matteo Salvini. «Diciamo che è l'ultimo avviso: se l'Europa non cambia e se non si riscrivono tutti i trattati questa Europa è finita»



Mariastella Gelmini
Vicecapogruppo Fi alla Camera

La sintesi delle posizioni di Fi, in cerca di un'alleanza stabile con la Lega arriva da Mariastella **Gelmini**: «La Francia ha scelto di voltare pagina. Dopo la tragedia degli attacchi terroristici ha deciso di archiviare la sinistra immobilista. Ma a differenza della Francia, nel nostro Paese è possibile assicurare l'unità dei partiti del centrodestra»



Beppe Grillo
Leader M5S

«Oggi siamo noi l'antidoto ai fondamentalismi, anche europei, che nascono e proliferano in casa nostra» è la risposta di M5S, in una nota. «Un movimento che costituisce un argine a sentimenti d'odio ed estremismi» a fronte della vittoria del Fnsu evidenzia un clima di sdegno generale «che rischia di travalicare i confini della democrazia»

Em. Pa.

© RIPRODUZIONE DICHIARATA

«Con un'Europa senza disegno strategico, soprattutto su economia e crescita, prima o poi i populisti vinceranno anche politiche nazionali»